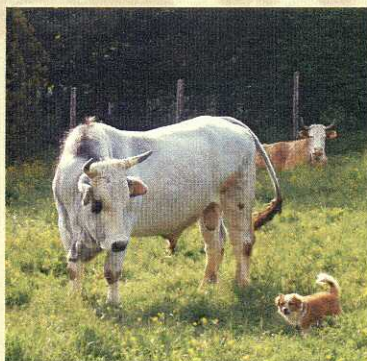




La preparazione dei piatti si basa sull'utilizzo degli ingredienti freschi e genuini della nostra Azienda.



L'ottima cucina, ricca e varia, è una continua tentazione a commettere nuovi peccati di gola.



Potrete gustare i profumi e i sapori di una volta con le specialità gastronomiche che

Vi offriamo:
zuppa di farro,
carne alla griglia,
funghi e tartufi,
pasta fatta in casa,
polenta e miele.

Come Raggiungerci



Distanze:

Km 120 da Roma
Km 25 da Cascia
Km 55 da L'Aquila
Km 30 da Norcia
Km 15 da Amatrice
Km 70 da Ascoli Piceno

Da Roma, prendere la **SS 4 Salaria** in direzione di Rieti.

Dopo circa 80 Km oltrepassare il capoluogo di provincia e proseguire in direzione di Ascoli Piceno oltrepassando Cittaducale, Canetra, Antrodoco, Sigillo, Posta e Bacugno.

Dopo aver percorso non più di 121 Km uscire allo svincolo **Cittareale**.

Siete ora nella Valle Falacrina!

A circa 3 chilometri dallo svincolo della SS 4 Salaria per Cittareale, appena passato la frazione Vezzano, girate a sinistra per la strada comunale senza arrivare a Cittareale, ancora 500 metri e siete arrivati!

Azienda Agrituristicamente Lu Ceppe



Gentili Emidio

Via Gentili, 3

02010 Cittareale (Ri)

tel./fax 0746 947085

www.agriturismoluceppe.it

info@agriturismoluceppe.it



La Valle Falacrina fa da splendida cornice all'Azienda Agritouristica "Lu Ceppe", dove ospitalità e cortesia vi assicurano da sempre un soggiorno piacevole, rilassante e a stretto contatto con la natura, per farvi sentire anche in vacanza come a casa vostra. Noi, famiglia Gentili, ci siamo posti un obiettivo per ottenere ospiti entusiasti nel nostro ambiente: curare in un clima familiare i nostri clienti attraverso un servizio eccellente, una cucina semplice e accurata e le molteplici opportunità di svago offerte nelle immediate vicinanze.



«Lasciatevi alle spalle tutte le fatiche e lo stress quotidiano, sarà nostra premura prenderci cura di voi con discrezione»



Passato e futuro uniti in un connubio perfetto fra tradizione e nuove tecnologie, per le vostre vacanze all'insegna del benessere!

È per questo che vi offriamo:



Ristoro
Tiro con l'arco
Partecipazione attività agricole
Sport invernali
Deposito sci
Visite guidate

Trekking
Illuminazione esterni
Mountain bike
Area giochi bimbi
Sala in comune con camino
Prodotti tipici biologici



Vista panoramica
Escursione a cavallo per bambini
Accessibile ai disabili
Televisione
Parcheggio auto
Riscaldamento



Da Vedere...



La rocca di Cittareale doveva essere stata concepita fin dalle origini come una torre triangolare

posta in posizione dominante sul versante e sovrastante il centro abitato.

La fondazione di Cittareale è invece stata compiuta nel 1329 ad opera di Re Roberto D'Angiò dal quale prese il nome con l'intento di contrastare le spinte espansive dei comuni di Cascia e di Norcia, posti nello stato della Chiesa.

Falacrinae (Cittareale) luogo di nascita di Tito Flavio Vespasiano.



Selvarotonda di Cittareale rappresenta, con i suoi impianti, il secondo polo sciistico della provincia di Rieti. Situata alle pendici del Monte San Venanzio, grazie all'ottimo fondo prettamente erboso, è una delle prime stazioni ad aprire gli impianti di risalita nel periodo invernale. Attualmente le piste agibili sono quattro per un totale complessivo di oltre 11 km sempre ottimamente battute.

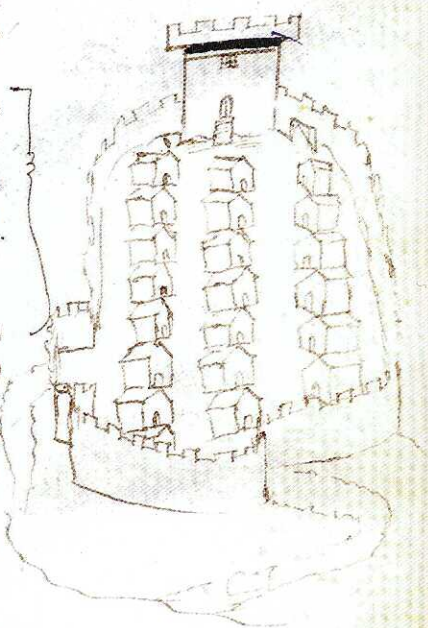
La Rocca di Cittareale

Da Roma, prendere la SS 4 Salaria in direzione Rieti.
 Dopo circa 80 Km oltrepassare il capoluogo di provincia e proseguire in direzione Ascoli Piceno, oltrepassando Cittaducale, Canetra, Antrodoto, Posta e Bacugno.
 Al 121 km della Salaria uscirete, con apposito svincolo stradale, in direzione Cittareale-Norcia.
 Siete ora nella Valle Falacrina!



... fine praedictio in
 concessum fieri po
 Actento qd Castru
 Cuius quile p
 quq; gre tam contel
 tur concessa ipfi Ca
 de alyp Castris Co
 Ma. quatenus
 uidere debent. Ite
 a seastrum Cui
 pamentis ac cum
 addatur ac restitua
 ti ipsa Cuitate de
 memoria quondam
 contentis in present
 Ite qd pro m
 genti et miserand restituo damoz et paze per homines Ca
 stru ofaniam comitans Aquile papposore tempore due memo
 rie Regis Alphonci sui patris dignatur ipsa Maestas franchiti
 am et immunitatem eis concessam gratiose ad beneplacitum
 sue Maestatis redimere et de nouo concedere oum iurum
 et filialis functionu concedere qd computandas p ipsam. R
 Maestatem de summa eadem p aquilanos debitam annuatim.
 PLACET Regi Maestas concedere ad beneplacitu ipsius Ma
 et eam Maestas concessit. Ite
 dignatur confirmare Maestas concessit. Ite
 fatis tam iuris aliorum quam magri actoru et Oiling qd aliud
 quodamq; alio modo concedere nunc nec impostetum ad vi

Introdug Incorporatio et
 Cuius Regaly.



informazioni utili:

- Agriturismo "Lu Ceppe"
 Via Gentili, 3
 02010 Cittareale (RI) - Frazione Cupello
 0746947085
www.agriturismoluceppe.it
- Trattoria "Zi Olga"
 02010 Cittareale (RI) - Frazione Santa Giusta
 0746947041
- Trattoria pizzeria bar "Falacrina"
 02010 Cittareale (RI) - Frazione Collicelle
 via Tito Vespasiano, 7
 0746947084
- Rifugio "La Speluca"
 02010 Cittareale (RI) - Località Selvarotonda
 3316295817
- Agriturismo "La Quercia"
 Fontarello di Posta
 0746 959192
www.agriturismolaquercia.it

VERSACRUM

associazione culturale (RI)
www.versacrum.it
info@versacrum.it



VERSACRUAM



Nella prima metà del 1200 l'imperatore svevo Federico II, nel tentativo di tenere sotto controllo quelli che erano i confini più lontani e più a Nord del suo regno, costruì o ristrutturò una serie di roccaforti militari.

Sebbene le fonti non diano precise informazioni sulla costruzione di una Rocca a Cittareale si pensa che fu proprio durante l'epoca sveva che la Rocca vide la luce.

Segno inequivocabile di questo legame, oltre alla tipica denominazione "Rocca di Re Manfredi" (figlio naturale di Federico II), è la presenza dell'aquila sveva nello stemma comunale di Cittareale (come per Palermo e L'Aquila).

Correva l'anno 1329 quando, sul suolo dell'antico nucleo insediativo, il Vicus Phalacrinae, per volere di Re Roberto d'Angiò nacque Civitas Regalis (Cittareale).

Il nuovo centro, fondato grazie ad un decreto Regio emesso dal Castello di Castellamare di Stabia, assumeva un'importanza strategica all'interno della vasta operazione di rafforzamento dell'Abruzzo montano portata avanti dalla corona angioina.

La nuova città era ubicata in una delle zone più periferiche del Regno di Sicilia e dunque investiva un ruolo strategicamente molto delicato nelle operazioni di controllo del confine: Cittareale e la sua Rocca sorgevano proprio in prossimità di uno dei punti nevralgici di resistenza contro le mire espansionistiche di centri come Norcia e Cascia, poste nei territori della Chiesa.

Nel 1479 Cittareale viene per l'ennesima volta devastata dall'offensiva delle città di Ascoli e di Amatrice.

Sarà l'intervento di Ferdinando I d'Aragona, che obbligò quest'ultima a restituire i beni agli abitanti di Cittareale e a ricostruire la Rocca, per "consegnarcela" così come appare. La fortezza che oggi ammiriamo è databile dunque al periodo aragonese (fine del 1400), mentre è stata confermata la preesistenza di una Rocca all'interno dell'attuale.

Verso la fine del XV secolo, con l'introduzione dell'uso della polvere da sparo, cambiano le tecniche offensive e difensive.

Appaiono i primi rudimentali cannoni, capaci di sparare circa tre colpi all'ora.

Si abbandonano nel tempo i classici castelli a recinto.

Le torri quadrangolari site nei quattro vertici delle roccaforti sono sostituite da torri circolari con un profilo a "scarpata", capaci di deviare più facilmente i colpi d'artiglieria e scompaiono i merli, facilmente soggetti a crolli.

Nel livello inferiore della Rocca, quello venuto alla luce solamente dopo gli scavi, notiamo la presenza di "case matte" (così chiamate dal dio della guerra Marte), vani dove veniva collocata l'artiglieria, grazie ad apposite feritoie composite a forma di croce (verticale per gli archi, orizzontale per le balestre) accoppiate ad una feritoia tonda per i cannoni.

Dal punto di vista architettonico è importante notare innanzitutto la forma triangolare, inusuale al tempo, il grande torrione a becco di sprone (che punta a Nord, e sembra quasi essere la prua di una nave), il rivestimento murario in pietra arenaria e la base in pietra calcarea con un toro, elemento puramente decorativo, quindi curioso, vista la funzione esclusivamente militare e non residenziale della Rocca.

Particolare che suscita estremo interesse è la presenza di semisfere sul rivestimento murario che sembrano incastonate nella pietra.

Sulla funzione di queste semisfere sono derivate varie ipotesi: chi dice avessero scopo prettamente intimidatorio, quasi a dire che la Rocca assorbiva la forza delle cannonate, chi invece sostiene che siano la raffigurazione di alcune costellazioni celesti, teoria tanto affascinante quanto difficilmente dimostrabile.

Come si può notare da alcuni particolari, la Rocca non è mai stata terminata, forse per un cambiamento geopolitico nella nostra zona.

